

# L'abate Marucelli strizza l'occhio a Flash Gordon

*A Firenze un seminario fa il punto sul ruolo dei fumetti in biblioteca*

**L**a settecentesca Biblioteca Marucelliana di Firenze da diversi anni, forse perché segnata da quel *maxime pauperum utilitati* che ne è il motto impresso sulla facciata, sta scavando nelle proprie raccolte in direzione della letteratura popolare dell'Ottocento e del Novecento. Da qui cataloghi e mostre su almanacchi e lunari, libri per l'infanzia, letteratura gialla, fumetti. Inevitabile era imbattersi nel nome di Nerbini, editore fiorentino, popolare per antonomasia, la cui magmatica attività aspetta ancora una sistemazione. Da Nerbini ai fumetti il passo è stato breve. Primo editore italiano di Topolino, il 14 ottobre del '34 lancia nelle edicole di tutta Italia "L'Avventuroso", un'autentica bomba editoriale che attraverso una insuperabile tricromia fa entrare nell'immaginario collettivo di un pubblico non necessariamente infantile e adolescenziale personaggi d'oltreoceano come Flash Gordon, l'Agente Segreto X-9, Jim della Giungla, i protagonisti di Radio Pattuglia, Mandrake, l'Uomo Mascherato, Lone Ranger. È un successo strepitoso con punte di 500.000 copie settimanali. "Il giornale di Fortunello", "Il piccolo cinematografista", "Topolino" con i suoi 42 supplementi formato quoti-

diano, "L'Avventuroso". "Il giornale di Cino e Franco", "Il piccolo avventuroso", "Giungla!", "Pinocchio", "Pisellino" e le centinaia di albi (anche questa sua geniale invenzione) fanno di Nerbini il più importante editore di fumetti d'anteguerra.

Per alcuni mesi tutto questo materiale, periodici e albi, arrivato per diritto di stampa e, come spesso è accaduto e accade tuttora, accatastato in qualche angolo (o peggio scantinato) è stato riordinato e catalogato. Si sono ricostruite provenienza e vicissitudini. Alla fine è stato sistemato in un fondo a parte, il "Fondo Fumetti Nerbini": 18 titoli di periodici per un totale di oltre 1.500 fascicoli e 408 albi che coprono il periodo 1920-1954. Se tutto l'archivio della casa editrice era andato distrutto e disperso, il diritto di stampa (tanto criticato ma pur con qualche merito), fortunatamente ha consentito alla Marucelliana di salvare gran parte della produzione editoriale.

Da questo lavoro è scaturito il catalogo a stampa *I fumetti Nerbini della Marucelliana*, di cui si avrà modo di parlare nella rubrica "Biblioteca professionale". Come ulteriore momento di valorizzazione negli scorsi mesi di giugno e luglio si è tenuta una mostra

nell'ambito della Campagna della Comunità Europea "Il piacere di leggere" promossa dall'Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali del Ministero per i beni culturali. Il fumetto ha acquisito ufficialmente piena cittadinanza al pari di tutte le altre raccolte.

Il catalogo e la mostra, il lavoro che c'è stato a monte, il successo dell'iniziativa hanno creato attorno al Fondo contatti e reazioni stimolanti.

Sono arrivate donazioni e sono stati acquistati in antiquariato 98 albi originali, fascicoli di periodici e disegni di Giove Toppi. Da qui la decisione di dare continuità all'iniziativa con la giornata di studio del 24 ottobre organizzata con l'Assessorato alla cultura del Comune di Firenze e in collaborazione con la Nerbini in occasione del sessantesimo anniversario della comparsa dell'"Avventuroso".

I lavori sono stati aperti da Franca Arduini, Pier Luigi Balini, assessore alla cultura e da Alfonso Pichierri, attuale titolare della Nerbini. Le relazioni di Pier Francesco Listri, Giulio C. Cuccolini, Ernesto G. Laura, Leonardo Gori e Paola Palottino, sotto la presidenza di Carla Guiducci Bonanni, hanno toccato vari aspetti della storia dell'"Avventuroso". È se-

guito un confronto serrato sul "fumetto in biblioteca" dove la Marucelliana per la prima volta ha messo a confronto esperienze italiane e straniere. Alberto Becattini, Giovan Battista Carpi, Carlo Dumontet, Vittorio Giardino, Antonio Giardullo, Ornella Matteini, Jean-Pierre Mercier, Andrea Sani, coordinati da Luigi Crocetti, hanno parlato della Disney americana e della Disney italiana, della Biblioteca nazionale centrale di Firenze e della National Art Library del Victoria & Albert Museum, del Centre National de la bande dessinée et de l'image, di una biblioteca di pubblica lettura e dell'esperienza belga. Sono stati affrontati problemi di acquisizione, catalogazione, conservazione, valorizzazione e documentazione.

Sono scaturite proposte di lavoro: sensibilizzare su questi temi tutte le biblioteche storiche e di pubblica lettura per indagini locali e per arrivare ad un censimento nazionale. Ma soprattutto costituire quello che ora non c'è: il Centro nazionale di documentazione del fumetto. La Marucelliana ha intenzione di fare la sua parte, intanto per l'ambito territoriale che le compete, quello fiorentino.

r.m.

